Mercordì 10 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 110.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

FEDERICO SEISMIT-DODA

Oggi in Roma si renderanno solenni onori funebri alle spoglie mortali dell'*uomo eminente*, che fu decoro della Patria e del Parlamento, e che certo sarà rimpianto più che altrove in questo nostro Friuli, che l'estinto prediligeva, forse perchè avvertiva in sè la medesima fibra salda ed austera, rude ma generosa e leale, della stirpe friulana.

Federico Seismit-Doda nacque nell'anno 1826, in una di quelle città della costa dalmata — Ragusa — nelle quali durano sempre vive e care le memorie e le tradizioni della gloriosa Repubblica di Venezia, e il cui mare ricambia coll'opposto lido il palpito di sentimenti italiani.

Visse la fanciullezza a Venezia, quindi studiò diritto nell'Università di Padova, ed era ivi notato fra i condiscepoli, per la vivezza dell'ingegno, per la nobiltà del carattere e per la fantasia gentile, che lo trasse a dedicarsi anche, e non senza plauso, al *romanzo* ed alla *poesia*.

Alla fine del 1847 venne, assieme ad altri studenti, arrestato per causa politica dalla polizia austriaca, non a torto sospettosa di questi giovani generosi e gagliardi, che, divinando la Patria, si preparavano a congiurare, a combattere, a *morire* per essa.

Nel febbraio successivo 1848, venne confinato a Trieste.

Ivi egli conobbe la donna virtuosissima e gentile — Bianca Di Camin — che gli fu fida e dolce compagna nella vita, animatrice coraggiosa nelle nobili imprese per la Patria, angelo consolatore nelle lotte e nei dolori della vita combattuta.

Quella donna egregia per domestiche e civili virtù, lo precedette di poco nel sepolcro, e l'uomo dalla tempra di acciaio, che aveva affrontato e vinto tanti ostacoli e traversie, n'ebbe tale schianto all'anima, si sentì annichilito siffattamente, che forse nel giorno luttuosissimo per lui della vedovanza, ebbe segnata prossima la sua fine.

Scoppiata nel marzo di quell'anno memorabile la rivoluzione, Seismit-Doda, dopo di aver arringato il popolo di Trieste in piazza del Tergesteo, vola a Venezia con un piroscafo del Lloyd austriaco, ed ivi narra alla popolazione entusiasta e plaudente, della rivoluzione di Vienna e del fermento di Trieste.

Si arruola quindi fra i difensori di Venezia insorta, e combatte valorosamente a Vicenza e a Treviso.

Lo troviamo quindi in Toscana ove a Firenze dirige un giornale patriotico, *L'Alba*; poscia corre a Roma, sulle cui storiche mura si distingue fra gli strenui difensori di quella Repubblica contro le armi assalitrici e fratricide della Repubblica francese. Caduta la libertà di Roma, egli esula in Grecia, e finalmente in Piemonte.

Caduta anche Venezia nell'agosto 1849, egli fu compreso — meritato onore — fra i quaranta cittadini esclusi dal beneficio dell'amnistia.

Nelle elezioni generali politiche del 1865 (legislatura IX) gli elettori di Comacchio lo inviarono per la prima volta a rappresentarli alla Camera nazionale dei deputati, confermandogli poi il mandato di rappresentanza fino a tutta la XIV legislatura. Dal 1882 rappresentava il Collegio di Udine, del quale era deputato anche nell'attuale legislatura.

Ha militato costantemente nelle schiere del partito di Sinistra, occupandosi precipuamente di finanza. Salita la Sinistra al potere nel marzo del 1876, nel primo gabinetto Depretis, il Seismit-Doda fu assunto al segretariato generale del ministero delle finanze, ministero retto dal Depretis, dal quale ufficio si ritirò al ritiro dello Zanardelli dal ministero dei lavori pubblici.

Assunto poi al Governo il Cairoli nel marzo del 1878, al Seismit-Doda venne affidato il portafoglio delle finanze e la reggenza di quello del tesoro. L'atto più notevole della sua amministrazione fu il noto progetto di abolizione della tassa sul macinato; progetto che, votato dalla Camera, trovò poi tale opposizione in Senato, da determinare crisi, conflitti, e la chiusura di sessione. Il Seismit-Doda si ritirò dal potere insieme ai colleghi, per effetto del voto emesso dalla Camera nella seduta dell'11 dicembre 1878, sulla politica interna.

Il 9 marzo 1889 tornò al Ministero delle finanze, d'onde uscì per il noto e deplorato incidente del banchetto di Udine.

Il Seismit-Doda ha scritto parecchi dotti e meditati volumi su argomenti di finanza, e sopratutto sul corso forzoso dei biglietti di Banca.

Altri importanti uffici egli ebbe a coprire, fra i quali quello di assessore per le finanze del Comune di Roma.

Federico Seismit-Doda ebbe sempre ad occuparsi con speciale affettuosa premura degl'interessi e bisogni di Udine nostra, che si onorava di averlo rappresentante alla Camera. L'opera grandiosa del Ledra, l'Istituto Uccellis, la Società Operaia, la Scuola d'Arti e Mestieri, ebbero ripetute ed efficaci prove del suo interessamento.

Come abbiamo accennato, l'atto più notevole del Seismit-Doda ministro, fu il progetto di abolizione del macinato — ossia della tassa sul pane — col quale egli mirava ad instaurare nello Stato italiano una finanza democratica. E tuttavia nell'ultima lotta elettorale egli fu combattuto nel nostro Collegio in nome di una sedicente *democrazia*, che farneticava di avere avocato esclusivamente a sè la rivendicazione dei diritti del popolo e la soddisfazione de' suoi bisogni.

Oltre all'iniziativa della legge sul macinato, Seismit-Doda ha nel suo stato di servizio in favore di una finanza democratica, la sua lunga e non infruttuosa campagna per l'abolizione del corso forzoso, la soppressione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, quella dei dazi d'uscita sui prodotti agricoli, ed altri simili provvedimenti liberali.

Seismit-Doda ministro e finanziere, ebbe avversari implacabili e spesso ingiusti; ma tutti, amici ed avversari, onorarono in lui l'integrità del carattere e la coerenza inconcussa delle idee liberali, la sincerità del patriotismo e la purezza immacolata della vita, tutta nobilmente spesa in servizio del Paese.

Però egli scende universalmente compianto e venerato nel sepolcro, e il nome suo resterà nella storia del risorgimento italiano, accanto a quelli di coloro che hanno più degnamente operato per la Patria.

Telegrafano da Roma, 9:

«I funerali dell'on. Doda avranno luogo probabilmente domani, e si faranno a spese dello Stato.

Iersera moltissimi si recarono per visitare la salma; ma nella stanza da letto dove erano raccolti i figli, non furono ammessi che pochi intimi.

Durante la nottata, i figli vollero essi vestire il cadavere e vegliarlo.

La morte è giunta inattesa. Per quanto la malattia fosse grave, non credevasi alla imminenza della catastrofe, tanto più che ieri mattina stava alquanto meglio. La polmonite scoppiata 13 giorni fa violentissima, andava migliorando; ma dopo mezzogiorno peggiorò d'improvviso.

L'infermo volle allora baciare i figli.

Alle ore 5 lentamente esaurivasi, alle 10 spirò.

La salma di Doda, vestito in abito nero, giace nella camera dove dormiva: ha le braccia incrociate sul petto; la immagine della defunta moglie e un fiore appassito che Doda custodiva come caro ricordo di lei, posano pure sul petto insieme a fiori freschi e corone portati dai parenti. Quattro ceri all'estremità del letto.

Sono giunti innumerevoli telegrammi, specialmente da varie provincie del Veneto.

Oggi Giolitti, Lacava, Finocchiaro, Grimaldi, Martini, Pelloux, Fortis, Pais, Nocito, Miceli, Torlonia, e altre notabilità visitarono la famiglia».

Un altro telegramma dice:

«Il *ministero dell'interno* diramò gli inviti pei funerali che avranno luogo domani (10) alle cinque.

L'autorità militare dispose gli onori che saranno resi dalla truppa. Domani la seduta della Camera si leverà alle quattro e mezza, affinchè i deputati assistano ai funerali.

Ai funerali interverranno le guardie municipali ed i vigili.

Moltissimi dispacci pervennero alla famiglia dell'illustre estinto, da Venezia, da Udine, da Trieste e dalla Dalmazia.

Il compianto Seismit Doda non lascia alcuna sostanza, soltanto un'assicurazione di cento cinquanta mila lire ai figli.»

Appena conosciuta la *morte* dell'illustre patriota ed uomo di Stato Federico Seismit-Doda, la Giunta Municipale di Venezia telegrafò agli onorevoli deputati, consiglieri comunali, Clementini, Pellegrini, Tecchio, Tiepolo, di rappresentare ai suoi funerali la città di Venezia.

Pregò contemporaneamente il sindaco di Roma di avere la somma compiacenza di disporre per l'acquisto di una corona e per la consegna della stessa alla famiglia, cui diresse il seguente telegramma:

Famiglia Seismit-Doda — Roma

Venezia apprende con profondo cordoglio la notizia della morte di Federico Seismit-Doda, uno dei quaranta che la vendetta dello straniero segnalò alla riconoscenza della Patria. Alla famiglia di Lui, in nome della città, mando una parola di conforto e di compianto.

Selvatico, Sindaco.

Deputati dinanzi al Comitato dei sette

Gravi documenti che saltano fuori

Il Comitato dei sette ha invitato, per *interrogarli*, i deputati Doligenti e Gavazzi. Si manderanno anche altri inviti.

Il *Fanfulla* dice che i documenti contenuti nel plico che esamina il Comitato per l'inchiesta bancaria, hanno perduto ogni importanza di fronte alle rivelazioni che si contengono in altri documenti pervenuti ora al Comitato stesso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1347). Il patriarca Bertrando fa imprese guerresche in Cadore.

×

Un pensiero al giorno.

L'invidia è la confessione della propria impotenza.

×

La sfinge. Monoverbo.

ASSSA

Spiegaz. della sciarada precedente:
FU-MARE

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

III

Quale sarà pertanto il fondamento certo, incrollabile, di questa religione vera e positiva?

Esso non può essere ricercato fuori della umanità; fuori dell'intima regione del suo essere; fuori della legge che regola il mondo fisico e morale. Esso non può essere che la scienza.

È alla supposizione di un Dio, dello spirito, della forza, che la scienza deve sostituire la legge positiva scoperta man mano nella ricerca del vero, seguendo il metodo sperimentale.

La scienza studia, osserva, analizza la natura in tutte le sue modalità, in tutti i *suoi intenti*, e, *procedendo dalle* prove empiriche, sale per analogia alla generalizzazione teoretica. Mentre da una parte accerta, connette, ordina le leggi del mondo fisico, appura e stabilisce quelle del mondo morale. Esamina e definisce le regole costitutive della ragione e della coscienza umana.

Per questa via la scienza s'adopera a edificare sulla certezza la nozione dei sommi principii che governano la natura e la vita universale.

Giungerà essa alla prova d'un principio assoluto?

Non mai.

Non potendo sorpassare la natura, nè l'uomo, per salire ad enti superiori ad essi, la scienza discende via via dal più al meno composto verso il semplice, verso il principio generatore del tutto. Ma per questo cammino essa tende nuovamente all'assoluto, all'infinito, che può esser Dio, lo spirito, la forza, e non giungerà alla meta.

Se non che la scienza non si arresterà mai per questa via che la conduce alla ricerca del vero. Gli si avvicinerà quindi sempre. Ed ecco la legge del progresso umano, progresso concomitante d'intelligenza e di moralità, perchè questa non è che il portato di quella.

Cosicchè si può dire che il vero assoluto e l'intelligenza umana sono come quelle due linee della sezione conica le quali prolungate all'infinito si avvicinano sempre e non si raggiungono mai.

Di qui la perfettibilità dell'uomo e la impossibilità della perfezione assoluta nella sua natura.

Ma l'uomo ha egli d'uopo della nozione del vero assoluto per esplicare se stesso secondo i fini della sua natura?

Non ne ha d'uopo!

L'immenso campo che si offre alla sua speculazione, dall'atomo all'idea, dal principio sensibile dell'essere al più grande ed estremo effetto della materia organizzata, che è il *pensiero umano*, fornisce all'uomo tutti gli elementi a costituire in modo positivo l'ultima ragione del suo essere, de' suoi fini e d'ogni legge di sviluppo verso di essi.

In breve, questa spirale, che, venuta dagli abissi impenetrabili dell'infinito, ritorna, dopo aver attraversato il mondo delle forme e della vita, all'infinito; che nello infinito si perde d'ambo le parti, è la legge della natura; e questa legge, che è chimica e meccanica dapprima, poi organica e vitale fino alla splendida e meravigliosa produzione dell'idea; che è dall'atomo al pensiero una catena non interrotta di cause ed effetti; questa legge è il fondamento del vero umano, nel quale si *rispecchia* la *ragione* finale degli esseri e quindi il perchè positivo dell'uomo e di tutta la sua economia individuale e sociale.

Ridotti così nel campo pratico, vediamo come la scienza descrive e spiega le leggi dell'universo, lo sviluppo progressivo delle forme della vita, la genesi del mondo organico.

IV.

Eccoci in presenza dell'infinito.

Alziamo lo sguardo e sospingiamolo attraverso all'immensità de' cieli. Innumerabili miriadi di *stelle*, di pianeti, di soli, ci si presentano negli spazi interminabili.

È una meraviglia che travolge il nostro pensiero in una vertigine inesprimibile, quella che ci colpisce in presenza di questo universo popolato di mondi, i quali si propagano all'infinito in una armonia di movimenti che sempre li tiene in equilibrio fra di loro.

Ma agli occhi dello scienziato questo arcano della meccanica celeste apparisce chiaro. L'uomo, il piccolo uomo, legge nell'infinito libro dello universo, meglio che nel libricciattolo del suo cuore.

La forza d'attrazione dei corpi rileva in ogni sua parte la dinamica astronomica. Questa energia, decrescente come il quadrato delle distanze, aumenta, viene ad essere verificata, come dice Herschel, in ogni suo particolare deducendone gli esatti movimenti, che in tali circostanze dovrebbero aver luogo, e paragonandoli col fatto.

Questo paragone, basta a verificare l'esistenza della legge di gravitazione e la sua idoneità a spiegare i movimenti di ogni corpo nel sistema planetario.

Ma non è nei firmamenti; è sulla terra che si presentano alla mente dell'uomo i più difficili problemi. Le tenebre più dense sono quelle che avvolgono il mistero della vita, dal primo *tessuto vivente alla produzione del pensiero* e della coscienza umana.

In due grandi regni si divide anzitutto la natura: il regno inorganico, cioè quello della materia, che non ha altro movimento, per noi, fuorchè quello meccanico delle forze chimiche; e il regno organico, cioè quello che è ordinato alla vita.

Per impulso di una forza che non si può nè constatare nè definire, si elabora lentamente nel grembo della materia il primo tessuto vivente, il protoplasma vegetale nel quale si determina l'intenzione di tutto lo sviluppo delle forme della vita, fino alla produzione dell'embrione umano.

L'anima, dice Aristotile, è il principio della vita, e si manifesta dall'infimo al supremo grado come facoltà vegetativa, animale e spirituale.

E Dante fa dire a Stazio che la virtù attiva si fa anima nel feto umano:

> Qual d'una pianta, in tanto differente
> Che questa è in via e quella è già a riva.

Come più appresso accenna ad una delle più mirabili trasformazioni delle essenze naturali, dicendo:

> Guarda il calor del sol che si fa vino
> Giunto all'umor che dalla vite cola.

Ecco che noi versiamo nelle nostre vene i raggi del sole, il quale ne riscalda da una distanza che la mente umana può appena concepire.

Attraverso al regno vegetale si sviluppano con progresso contemporaneo e con risultati correlativi, come di causa e di effetto, l'organismo e la vitalità.

Quando l'energia vegetativa è giunta al suo massimo intento, si risolve in una più complessa e possente energia col protoplasma animale.

Con questa nuova attività vitale, e mentre l'organismo continua a svilupparsi e a crescer, quindi la vitalità cominciano ad esplicarsi come istinto altri valori della materia rimasti in prima latenti nei centri rudimentali, come l'intelligenza, la volontà, la sensibilità.

Ed ecco che la tensione di tutte queste forze cospiranti al progresso della vita, raggiunge un più energico intento determinandosi nel protoplasma umano.

V.

Prima di seguire lo sviluppo delle energie animali nella razza bimane, procuriamo di definire la legge dell'evoluzione delle forme della vita, dalla prima cellula vegetale all'uomo.

Queste forme, elaborate in un così meraviglioso congegno, tanto differenti fra di loro e pur l'una dall'altra dipendenti in una maniera così complicata quanto magistrale, furono tutte prodotte per effetto delle leggi che agiscono continuamente d'intorno a noi, come Darwin ci spiega.

Queste leggi sono:

1. La riproduzione.
2. L'eredità.
3. La variabilità.
4. La moltiplicazione.

Le forme si riproducono; le discendenti ereditano i caratteri da quelle che le hanno generate; ma variano per l'azione diretta o indiretta delle condizioni esterne della vita, per l'uso e per il non uso degli organi.

Ma non solo le forme si riproducono e variano; esse si moltiplicano altresì e in una proporzione tanto forte da rendere necessaria la lotta per l'esistenza.

Nascono assai più individui di quanti possono vivere. Un solo granello nella bilancia deciderà quale individuo debba campare e quale perire; quale varietà o specie crescerà di numero, e quale altra diminuirà per rimanere finalmente estinta.

Questa lotta conduce alla conservazione di ogni deviazione di struttura, o d'istinto che sia vantaggiosa, ed ecco l'elezione naturale delle variazioni utili; quindi la divergenza dei carattere e l'estinzione delle forme meno perfezionate.

(Continua).

X

Per finire.
Sul terreno.

Uno dei due avversari riesce, con grande fatica, a fare una scalfittura all'altro. Egli crede che tutto debba finire.

Ma uno dei padrini si oppone, e dichiara che il ferito è perfettamente in grado di continuare lo scontro.

Allora il duellista gli presenta cortesemente la spada:

— Ebbene, divertitelo un po' voi: io sono stanco.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lavori pubblici. Il Consiglio dei lavori pubblici approvò i lavori per due ponti in ferro sul torrente Corno a Meretto ed a Pantianicco.

I relativi progetti sono dall'Ing. Enrico Rosmini.

SUICIDIO

Pordenone, 9 maggio

Stamattina *verso* le 6, certo Padovan Giuseppe, d'anni 35, di Torre di Pordenone, disse a' suoi due figliuoli, che erano nella stessa stanza da letto, che si alzassero, essendo l'ora. Essi obbedirono. Ma dopo qualche tempo, visto che non si alzava lui, che pur doveva recarsi al lavoro, dapprima lo chiamarono, poi alla nessuna risposta avuta, entrarono in stanza.

Orrendo spettacolo! Il padre loro s'era appiccato ad una corda, che aveva assicurata ad un chiodo sotto il soffitto.

I poverelli si misero a gridare al soccorso, piangendo disperatamente, finchè accorsero i vicini.

Intanto sopraggiunse la madre, dal *notturno lavoro, presso lo stabilimento* Jenny, Barbieri e C. — Figuratevi la scena straziante che ne avvenne!

S'ignora la causa che può aver spinto il Padovan al funesto proposito.

Il Cronista.

Cose Sacilesi

Scrivono da Sacile, in data di ieri:

Giovedì nella sala di queste R. Scuole Normali l'egregio prof. Giovanni Crichiutti terrà una conferenza sul tema: «I fiori.»

Siamo certi che ad udire *l'elegante* parola del giovane conferenziere, interverranno molte persone specialmente del sesso gentile.

***

Certo Cozzi Lorenzo, dopo essere stato con l'esattore comunale in giro per le case dei contribuenti e di aver fatto un atto di devozione un po' lungo a dio Bacco, rincasava barcollando verso le ore 9. Dopo essersi messo a letto, si sentì la gola un po' arsa, e pensò bene di andare al vicino Livenza per rinfrescarla. Però nell'abbassarsi per bere perdè l'equilibrio e cadde nel fiume. Si sarebbe certamente annegato senza il pronto soccorso del bravo giovane Brugerotto Giovanni, che sfidando il pericolo saltò in acqua e lo trasse in salvo.

***

Il nostro ufficio postale è tenuto inappuntabilmente, *ed il servizio di distribuzione* non potrebbe essere migliore, e di questo va dato elogio all'ufficiale di posta ed al portalettere. Da biasimarsi invece è la direzione che non provvede ad una cassetta più pratica per l'impostazione. Basti il dire che vi è una sola buca per le lettere e stampe, e tantissime volte dei grossi stampati impediscono alle lettere di discendere, in maniera che qualunque misero mortale può interessarsi degli affari altrui. Raccomandiamo a chi di ragione di provvedere.

San Daniele, *9 maggio.*

Teatro.

Nella sala teatrale, giovedì 11 corrente alle ore 8 pom., la Società comica udinese «Pietro Zorutti» darà una recita straordinaria con il seguente programma:

Chiatiis ours, scene della vita contrabbandiera, in due atti, del socio signor A. Bosetti.

Dopo la commedia il socio signor V. Baschiera, declamerà *Il viazz di Zorutt a Triest,* composizione poetica di Pietro Zorutti.

Darà termine alla recita la brillantissima farsa in un atto, *La chitarra.*

Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra di San Daniele, che gentilmente si presta.

Biglietto d'ingresso cent. 50, piccoli ragazzi 30.

Incendio. A Rivarotta, frazione del Comune di Teor, in occasione della festa di Sant'Elena, si spararono dei mortaretti e si accesero fuochi artificiali. Richiedente della licenza fu il sig. Gio. Batt. Filaferro col nome di Giovanni Malisan. *I fuochi furono fatti nella braida* di proprietà del signor Filaferro.

Verso le 8 e mezza circa, in vicinanza del campanile, certi Francesco Cainero di Udine e Giov. Batt. Frisan di Rivarotta, innalzarono un razzo che cadde sopra una tettoja che prese immediatamente fuoco. Il proprietario Giov. Batt. Zanotta ebbe un danno di L. 200 ed altri furono danneggiati per circa altre 400 lire.

I terrazzani ed i carabinieri accorsi si prestarono alla estinzione dell'incendio.

Un friulano
che tenta di annegarsi a Treviso
e viene salvato

È certo Feruglio Gio. Batt., di Palmanova, d'anni 62, disoccupato. Giunto l'altra sera col treno di Udine a Treviso, appena smontato alla stazione, prese la via di S. Antonino avvicinandosi alla riva del Sile. Quando fu di *fronte allo Stabilimento Mandelli si* gettò nell'acqua: erano ormai le 11 di notte. Nessuno avrebbe udito i suoi lamenti, poichè quando fu nel fiume *galleggiò per un buon tratto chiamando* aiuto, se a 200 metri dalla Chiesa di S. Antonino non si fosse trovato il pescatore Feltrin Antonio, il quale si avvicinò con grande fatica al pericolante e lo trasse in salvo. Il Feruglio fu ricevuto, curato, asciugato, in una casa di contadini, e quindi condotto all'Ospedale, — dove nulla gli avevano da fare, non avendo egli che un gran tremore pel freddosofferto, — e poi alla Questura. Pare che in seguito a dissidi con un suo figlio, il Feruglio avesse fatto il proposito di morire.

Tricesimo, *9 maggio.*

Interessi comunali — I bachi.

Ieri nelle ore pomeridiane si riuniva il nostro Consiglio comunale e siccome gli oggetti a trattarsi erano della massima importanza, molta gente assisteva *alla seduta.*

L'argomento che più attirava l'attenzione del pubblico, era l'acquedotto Macillis, del quale ho parlato già molte volte sul pregiato vostro giornale.

Tutti i consiglieri, meno uno, fecero atto di presenza, e credo che il comm. Vanzetti della mia frazione d'Adorgnano, abbia fatto da Venezia appositamente una gita onde intervenire al Consiglio.

Dopo lunga e vivissima discussione il progetto venne approvato a maggioranza, e solo due consiglieri si astennero, che quantunque potrei farvi i nomi, da parte mia credo non ne valga la pena.

Oltre a questo progetto eseguito dal*l'ingegnere Grablowitz venne pure approvata* un'appendice, e sarebbe: di costruire una grande vasca con getto d'acqua nel centro del nostro mercato.

Dopo il deliberato del Consiglio amo sperare che i miei frazionisti saranno contenti, non solo per aver ottenuto il tanto sospirato acquedotto, ma anche perchè alla giusta domanda diedero approvazione tutti quasi i rappresentanti delle frazioni.

Alleluja, cantano i preti, ed io griderò: Giustizia è fatta!

***

Venendo al secondo oggetto, e cioè al modo di provveder d'acqua la grossa frazione di Ara, la Giunta fece conoscere al Consiglio una relazione del medico provinciale cav. Fratini, nella quale dice che in seguito ad una visita fatta il decorso inverno, verificati purtroppo dei casi *di tifo,* obbligava il Comune a provvedere d'acqua la frazione d'Adorgnano, diversamente verrebbe eseguito il lavoro d'ufficio.

Dopo aver tanto discusso prima, sentire poi una tale determinazione, lascio a voi immaginare la sorpresa di tutti i consiglieri.

Questo modo d'agire della Giunta impressionò molto il Consiglio, e specie due consiglieri miei amici che tanto operarono per questa causa.

Benchè libero ed indipendente, non faccio su ciò commenti rimettendomi solo al buon senso del lettore.

***

Nella prossima seduta consigliare la *Giunta* proporrà il riattamento dei locali Colsutti con una spesa credo di L. 6000.

Tutti i consiglieri son già d'accordo di *non approvare tale spesa, trovandola* inutile, ma bensì di accordare la demolizione di detti locali.

***

I bachi procedono bene, la brina non fece gravi danni, e siamo in attesa della sospirata pioggia.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Per Seismit-Doda.

I giornali di tutta Italia recano affettuosi cenni commemorativi in onore dell'illustre patriota.

La Gazzetta di Venezia fa eccezione, annotando con commenti sconvenienti il resoconto della seduta di ieri della Camera, nella parte che si riferisce alla commemorazione dell'onorando estinto.

Nella seduta appositamente ieri tenuta dalla Giunta Municipale, venne deliberato di inviare un telegramma di condoglianza a nome della città alla famiglia Doda, ed altro telegramma all'onor. Deputato Puppi, consigliere comunale ed ex Sindaco di Udine, coll'incarico di rappresentare la città ai funerali e di deporre sulla bara dell'estinto una corona con nastri.

Ai detti telegrammi fu risposto ieri così:

«Grati partecipazione nostro dolore avvisiamo che funebri avranno luogo domani cinque pomeridiane.

Famiglia *Seismit-Doda*»

«Tengomi onorato assumere rappresentanza città Udine funerali suo compianto deputato *provvedendo* pietoso incarico commessami corona. *Puppi*».

La Camera di commercio spediva ieri mattina un telegramma di condoglianza alla famiglia Seismit-Doda. Pregava poi l'onorevole conte Luigi de Puppi di rappresentarla ai funerali dell'eminente patriota, deputato di Udine.

Parecchi telegrammi di condoglianza anche da parte di privati, furono inviati dalla nostra città alla famiglia *Doda.*

Mentre oggi in Roma si tributano a **Federico Seismit-Doda** onori solenni, che attestano la *gratitudine* della Nazione all'eminente patriota, da questa estrema terra del Regno mille cuori palpitano commossi, ricordando con riconoscenza e con orgoglio che l'esule illustre aveva prescelto a seconda patria il Friuli.

Stanco delle lotte politiche e del diuturno lavoro, Egli veniva qui ogni anno a ritemprarsi fra le aure dei nostri monti, fra i ricordi della sua giovinezza, fra gli amici più antichi e più fidi.

E venne anche nello scorso agosto, *affranto dal male che lo minava da lungo* tempo, e più dal recente dolore d'aver perduta la sua virtuosa e degna compagna. Quanta mestizia in quei giorni! Quanto ricambio di *sospiri* e di pianto, poichè Egli non trovava più il suo vecchio amico e quasi fratello!...

Quando ci lasciò, pareva alquanto riavuto, e lo accompagnò la nostra speranza... ma fu speranza bugiarda!

Sulla tomba santificata dall'amor della patria e dal pianto dei figli, trovi un posto modesto il fiore sacro dell'amicizia, che deponiamo reverenti, commossi...

Famiglia *Braida*

Collaudo del Campo di tiro a segno. Ieri, per incarico del Ministero, il capitano del genio sig. Stefani, avrebbe dovuto visitare per il definitivo collaudo, il campo del tiro a segno. Essendo però al capitano stesso sopravvenuta una leggera indisposizione, la visita di collaudo si farà nel pomeriggio di quest'oggi.

Se nessuna irregolarità sarà riscontrata nella costruzione, il tiro a segno s'inaugurerà il giorno 4 giugno, nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Dove si parla della protezione accordata alle industrie nel nostro paese. Come i lettori sanno, per averlo annunciato anche noi nella nostra cronaca, sabato e lunedì si svolse innanzi al Tribunale un dibattimento in confronto dei signori *Dormisch* e *Fenzi* — che avevano piantato una fabbrica di birra fuori porta Villalta — imputati di contravvenzioni daziarie e finanziarie nell'esercizio di *questa industria.*

Il fatto è degno di una breve nota, come i lettori vedranno.

La fabbrica Dormisch e Fenzi, cominciò a lavorare nel marzo 1892, e ai primi di luglio la dogana cominciò ad imperversare colle contravvenzioni finanziarie. Un solo verbale di constatazioni dura dall'11 al 26 luglio: si tratta di fabbricazione maggiore della quantità denunciata, contraffazioni agli apparati, contravvenzioni sanitarie per la saccarina, contravvenzioni per i registri di fabbrica, ecc. ecc. *Si parlava di multe* che avrebbero importato diecine di migliaia di lire.

Il 16 luglio segna la data di una *contravvenzione daziaria per* la vendita inferiore a 25 litri, *e per la birra concessa a bere agli operai.* Il minimo della multa, commisurata su 400 ettolitri, ascendeva ad oltre 2000 lire.

Conseguenza di tutto ciò, una serie di sequestri e la chiusura della fabbrica.

Si viene al dibattimento, e, delle contravvenzioni finanziarie, il Tribunale ne ritenne una sola, e la punì con lire 256 di *multa! Quanto* alla contravvenzione daziaria poi, dal Tribunale fu ritenuto che, *se sussistesse,* doveva limitarsi a *circa 40 ettolitri, e non 400;* e *quindi, senza esaminare se fosse veramente* sussistente, applicava l'amnistia, dichiarando estinta l'azione penale.

Mons parturiens!...

Ma intanto si ha una fabbrica chiusa e sviata, il danno pel guasto della birra sequestrata, una industria forse uccisa, certo gravemente compromessa fin dal suo nascere; quando cioè, in Austria, invece di mandare i doganieri a lavorare di fantasia sulle contravvenzioni, si mandano ad insegnare al fabbricatore inesperto delle leggi finanziarie e daziarie, come deve contenersi per non cascare nelle relative sanzioni penali!...

E così si proteggono nel nostro paese le industrie nascenti — anche quelle che tendono ad emanciparsi dall'essere tributari all'estero per un dato prodotto, come sarebbe appunto la birra.

Per le monete di piccolo taglio. La commissione permanente pel corso forzoso ha dato parere sfavorevole alla coniazione delle monete di nikel.

Confermasi che il progetto sarà abbandonato e verrà sostituito da uno per *la fabbricazione di biglietti di piccolo* taglio decimali. Gli studi in proposito sarebbero già compiuti.

Associazione farmaceutica friulana. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

I farmacisti della Provincia di Udine, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale dell'Associazione farmaceutica friulana, che si terrà il giorno 12 maggio alle ore 11 ant., nella sala dell'Associazione dei commercianti ed *industriali del Friuli sopra il caffè Dorta,* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale;
2. *Comunicazioni della Presidenza* ed eventuali deliberazioni circa i provvedimenti da prendersi in riguardo allo scopo per il quale si è costituita l'Associazione.

Strascichi elettorali in Tribunale

Oggi si svolge innanzi il nostro Tribunale il processo per diffamazione in confronto di Antonio *Orlandi,* tipografo, di Latisana, per un articolo pubblicato sul *Lampo* di Palmanova.

Si tratta di uno strascico delle pas*sate elezioni politiche,* e l'imputato sarà difeso dell'avv. Domenico Galati.

Il quale ha poi presentato querela per falsa testimonianza contro il signor Trevisan di Palmanova, che ha deposto nell'ultimo processo di diffamazione per il famoso manifesto pubblicato a Palmanova dal Comitato Terasoniano.

Al *Giornale di Udine* consta inoltre che l'avv. Galati ha presentato formale querela contro il cessato giornale *Il Risveglio,* domandando che il processo sia fatto per citazione diretta; e che sta preparando altre *cinque* querele!

Gara fotografica. Il «Club Ignoranti» ricorda agli aventi interesse che venerdì 12 corr. spira il tempo utile per le iscrizioni alle varie gare fotografiche.

La commedia friulana a Venezia. Domani il Circolo filodrammatico friulano darà una recita a Venezia in quel teatro Goldoni, colle belle commedie: *Un l'è poc e doi son masse* e *Un trucc di gnove date,* del concittadino avvocato cav. Francesco Leitenburg. Auguriamo ai bravi dilettanti il migliore successo.

Il processo Cloza-Ermacora. Sono affatto premature le voci che l'istruttoria del processo in confronto di Fabio Cloza e Guglielmo Ermacora, sia compiuta, e che si tratti di dare la libertà provvisoria a quegli imputati.

Tutte le carte del processo sono ancora sul tavolo del giudice istruttore *dott. Ballico; l'istruttoria è prossima* a finire, poichè tutto finisce a questo mondo, ma poscia gli atti vengono mandati al P. M. e da questi alla Camera di *Consiglio* del Tribunale, per gli ulteriori provvedimenti.

E questo è quanto.

Un trucc Zoruttian. Domenica *prossima* la Società *Pietro Zorutti* darà al «Teatro Minerva» una recita straordinaria rappresentando *Un trucc Zoruttian,* brillante commedia in due atti, scritta in occasione del centenario natalizio di Pietro Zorutti.

Elenco degli offerenti
per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Tricesimo:

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Anzil Ippolito cent. 50, Torchetti Luigi lire 5, Manzutti Valentino e fratelli cent. 50, Pizs Giacomo lire 5, Piussi Antonio 2, Modestini Francesco 1, Paulussi Enrico 2, Trentin cav. Angelo 5, Masetti Maria 1, Bertola Antonio 5, Ronco Giuseppe 5, Toso Luigi 2, Zanuttini famiglia 1; inoltre altri 2 offerenti somme inferiori a cent. 50 c. 65 — lire 35.65

Raccoglitori: Boschetti Giacomo, Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 2 .a: Società Operaja Agricola di Mutuo Soccorso di Tricesimo. — lire 10.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 18.a: Orgnani nob. dott. Vincenzo, Chiussi Giuseppe, Nobile famiglia Orgnani, De Pilosio nob. Antonio a L. 10 — lire 40.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 15.a: Sbuelz G. B., Sbuelz Felice, Corradina Giovanna, Bisutti Gius. a L. 5 — lire 20.—

Cat. 12.a: Mini dott. Pietro, Candutti Fabio a lire 3 — lire 6.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 9.a: Bortolotti Arnaldo, Martinuzzi Gio. Batta, Bodini Maria, Paoluzzi Corinna, Paoluzzi Francesca, Piva Antonietta, Zanuttini dott. Eugenio a lire 2 — lire 14.—

Raccoglitori: Bortolotti Arnaldo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 8.a: Montegnacco Italico, Tullio G. Batta, Moretti-Boschetti Rosa, Boschetti Giacomo, Domenico, Camillo, Vittorio, Anzil Gio. Batta, Polo-Anzil Anna, Vicario Alfonso, della Martina Lodovico, Ellero Luigi, Bortolotti Eugenio a lire 1 — lire 15.—

Raccoglitori suddetti.

Cat. 6.a: N. 1 a cent. 25 — lire —.25

Racc. Bortolotti Arnaldo.

Cat. 3.a: N. 3 a cent. 10 — lire —.30

Racc. Boschetti Giacomo ed Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Cat. 2.a: N. 255 a cent. 5 — lire 12.75

Racc. Martinuzzi G. B.

Cat. 1.a: N. 40 a c. 5 — lire 2.—

Racc. Arnaldo Bortolotti.

Totale lire 155.95

Comune di Moggio Udinese

Cat. 1.a: Operai a cent. 5 n. 112 lire 5.60, Nat Geremia cent. 50, Tamaini Luigi 50, Monico Antonio 50, Simonetti Giacomo lire 1, Pugnotti Antonio cent. 50. — lire 8.60

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari a cent. 5, n. 119 lire 5.95, n. 27 studenti contribuirono in più lire 2.75 — lire 8.70

Cat. 8.a: Piccoli commercianti a lire 1: Malattia Giovanni, Del Fabbro Eugenio, Franz Domenico, Franz Edoardo, Fabbro Giuseppe, Zilli Sante, Tolazzi Nardo, Merlo Antonio, Palla Elena n. 9. — lire 9.—

Cat. 9.a: Impiegati ecc. a lire 2: Macouglia Nicolò-Daniele, Rossi Antonio e Schiavi Giovanni n. 3 — lire 6.—

Cat. 12.a: Professionisti a lire 3: Nai Antonio, Franz Fernardino, Cigolotti dott. Prospero, e Nascimbeni dott. Francesco n. 4 — lire 12.—

(Continua).

Dichiarazione.

La ditta *Arreghini* e *Molinari, in* risposta all'avviso proveniente da un centro della Provincia, comparso nel *Risveglio,* a scanso di false interpretazioni, dichiara non essere stata essa affatto incaricata per le informazioni, non conoscendo neppure il detentore di tale esercizio.

Udine, 10 maggio 1893.

Arreghini e *Molinari*

Comuni
di Socchieve, Enemonzo e Preone

Avviso di concorso.

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suindicati.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizii even*tualmente prestati, dalla* fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di lire 3000 più lire 200 per la carica di ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico.

Il pagamento a rate mensili posticipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all'assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in n. 16 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni casolari di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'osservanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere il servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine, 9 maggio 1893.

Il Prefetto
Gamba

volmente combinata nello Sciroppo composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, ha offerto moltissimi esempi di evidente vantaggio, ripristinando nella normale funzionalità le parti già lungamente soggette alla deplorevole malattia — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Toffoli Antonio di Codroipo:*
Lombardini Giovanni L. 1.
di *Zoccolari dott Augusto:*
Bastanzetti Donato L. 1, Sabbadini dott. Francesco 2.
di *Federico Seismit-Doda:*
Bastanzetti Donato L. 1.

Antonio ed Enrica Cosslo, addolorati, partecipano agli amici e conoscenti che ieri, alle ore 5 e mezza pom., esalava l'ultimo respiro il loro amato figliuoletto

Ercole.

Udine, 10 maggio 1893.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 5 e mezza pom. nella chiesa del SS. Redentore partendo dalla casa n. 12 in vicolo S. Giustina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.3	755.4	756.5	756.6
Umido relat.	56	48	60	55
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	W	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	1
Term. centigr.	15.0	18.0	13.8	14.4

Temperatura (massima 21.4
(minima 8.1
Temperatura minima all'aperto 6.6
Nella notte 9.0 6.3

Tempo probabile

Venti deboli freschi specialmente primo quadrante. Cielo vario tendente al sereno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza ZANARDELLI

La seduta si apre alle 2 e 10. Sono presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Grimaldi, Racchia, Pelloux e Brin. L'aula è abbastanza popolata: le tribune anche.

L'on. Zanardelli, lettosi il verbale, annunzia con le lagrime agli occhi e con voce commossa la morte dell'on. Seismit-Doda, e dice:

« Proprio a me, legato all'on. Seismit Doda da antica e fraterna amicizia, doveva incombere il doloroso dovere di comunicarne la amarissima perdita! »

L'oratore ne riassume quindi la vita patriottica, politica e parlamentare, aggiungendo che vanno pur troppo scomparendo a uno a uno tutti coloro che contribuirono a darci una patria. E conclude:

« Nei cuori italiani rimarrà di lui ricordanza perenne e vivissimo affetto ».

La Camera applaude fragorosamente e il presidente propone che si mandino le condoglianze alla famiglia e si deponga, a suo tempo, in nome della Camera, una corona di bronzo sulla sua tomba.

Sorge l'on. Giolitti. Egli si associa, in nome del Governo, alle parole dell'on. Zanardelli ed elogia l'estinto come finanziere. Aggiunge che il ministero ha già preso le necessarie disposizioni acchè i funerali si facciano a spese dello Stato.

L'on. Solimbergo mette in rilievo la figura del Doda come patriota; l'on. Tecchio propone che si vesta la gramaglia al banco della presidenza per tre giorni; aggiungono parole di elogio gli on. Chiaradia, Marinelli, e Barzilai che si associa in nome di tutte le terre italiane.

Dopo altri brevissimi discorsi dei deputati Severino Saui, Filopanti e Miceli — il quale piange — tutte le onoranze proposte vengono approvate alla unanimità e si estraggono i nomi dei deputati che formeranno la commissione di rappresentanza ai funerali.

Dopo una discussione, alla quale prendono parte parecchi deputati, si accettano le dimissioni del deputato Del Giudice, la cui elezione era ancora sotto il giudizio della Giunta.

Giolitti rispondendo a De Felice sugli arresti fatti alla vigilia delle feste per le nozze d'argento e del primo maggio, ricorda lo scoppio delle bombe e come il Governo avesse promesso di provvedere onde quei fatti non si ripetessero; gli arresti furono in grandissima parte legalizzati dall'autorità giudiziaria.

Si riprende la discussione del bilancio della marina; parlano parecchi deputati, e quindi si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si comunicano interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta alle 6.15.

LA PALLA NAUTICA

Telegrafano da Civitavecchia in data di ieri:

Stamane si fecero gli esperimenti della palla nautica dell'ingegnere Bolsanello. Erano presenti il capitano Scotti per il Ministero della Marina, il viceammiraglio Cerruti, e parecchi ingegneri e giornalisti. Gli esperimenti eseguironsi nel porto a pochi metri di profondità. La palla ha 3 metri di diametro e 35 millimetri di spessore. Prima scese nella palla il capitano Scotti con un marinaio. Chiuso ermeticamente il coperchio della palla, questa discese toccando il fondo, poi tornò alla superficie, quando il capitano Scotti volle tornare.

Anche il giornalista Rossi, della *Tribuna*, fece l'esperimento. Dall'interno della palla, attraverso i vetri, vedesi bene l'acqua circostante e il fondo. Per risalire basta girare una manovella. Esternamente la palla è munita di tenaglie, colle quali possono pescarsi gli oggetti. Il congegno nautico possiede pure un'elica colla quale è dirigibile. Ma l'esperimento dell'elica fu rimandato ad altro giorno, stante il cattivo tempo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato e la legge sulle pensioni

Roma 9 — Oggi l'ufficio centrale del Senato ha approvato integralmente la relazione di Saracco, Ricotti e Cremona, sul progetto delle pensioni. Domani la relazione si distribuirà al Senato.

L'*Agenzia Italiana* dice che in Consiglio dei ministri iersera si deliberò di accettare il contro-progetto dell'ufficio centrale, per quanto riguarda i primi due titoli, e fare proposte conciliative circa il titolo terzo. L'ufficio centrale invece avrebbe respinto le proposte conciliative, e metterà la questione di fiducia sulle sue proposte.

Inondazioni in Rumenia

Bucarest 9 — Si ebbero delle grandi inondazioni in numerosi punti del regno. Le comunicazioni delle strade e delle ferrovie sono interrotte. I treni arrivano con grande ritardo. Nessun accidente a persone fu segnalato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 maggio.

La nuova settimana ha esordito sotto l'impressione di notizie piuttosto allarmanti, pei danni ai gelsi cagionati dai geli e dalle brine di queste ultime notti, in diverse località.

In attesa di poterne misurare l'importanza, il mercato fu oggi molto riflessivo e riservato, nell'attuale incertezza preferendosi generalmente di dilazionare ogni trattativa d'affari.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 maggio 1893.*

Rendita	2 mag.	3 magg.	4 mag.	5 mag.	6 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.
Ital. 5 % contanti	97.10	97.16	97.20	97.05	97.05	96.90	96.80	96.95
» fine mese	97.15	97.20	97.25	97.10	97.15	96.95	96.85	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304 —	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	496.	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	501.—	502.—	502.—	502.—	502.—	501.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1305.—	1305.—	1305.—	1315.—	1315.—	1305.—	1310.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100. —	1100.—
» Veneto	262.—	264.—	269.—	269.—	262.—	269.—	262.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	702.—	704.—	704.—	701.—	701.—	700.—	700.—	697.—
» » Mediterranee	555.—	555.—	558.—	552.—	552.—	562.—	551.—	549.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.30	104.30	104.30	104.40	104.45	104.45	104.1/2	104.1/2
Germania »	128.30	128.1/4	128.35	128.40	128.60	128.45	128.40	128.45
Londra »	26.24	26.27	26.27	26.35	26.32	26.31	26.31	26.33
Austria e Banconote »	214.1/4	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—
Napoleoni »	20.81	20.82	20.83	20.84	20.84	20.85	20.83	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	93.—	92.95	93.—	93.—	92.90	92.60	92.87
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	93.05	—.—	93.05	92.90	92.95	—.—	—.—
Tendenza migliore								

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

acqua da tavola gazosa, alcalina dichiarata

la Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bisleri - Milano

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal *suo autore* **P. E. Singer**, *Viale* Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssbübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crispi, Celotti, Marzuttini, Peunato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badose e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possedа 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. — *Massima segretezza.*

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. *Prezzo da convenirsi.*

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e magliere, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sale corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un *negozio manifatture*; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un «Landeaux», un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticultura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovine 19 e 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. *Si richiede ottime referenze.*

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca *occuparsi presso distinta famiglia.* Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi *giovane per banco ramo ferramenta.*

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco